

Rassegna stampa del

27 Agosto 2013



Risorse. Atteso quasi un miliardo di gettito Iva

Pagamenti Pa, verso lo sblocco immediato di altri 10 miliardi

ROMA

Anticipare lo sblocco di una nuova tranche da 10 miliardi di ritardati pagamenti della Pa alle imprese, pari alla metà del flusso atteso per il 2014, contestualmente o subito dopo il varo della riforma dell'Imu. Che è in agenda per il Consiglio dei ministri di domani.

A convincere i tecnici del ministero dell'Economia, e il ministro Fabrizio Saccomanni, delle necessità di accelerare l'operazione, già annunciata per l'autunno dallo stesso titolare di via XX Settembre nelle scorse settimane, è la necessità di far quadrare i conti della copertura per l'azzeramento (totale o parziale) delle due rate Imu del 2013.

Lo sblocco anticipato di una nuova fetta di pagamenti arretrati per 10 miliardi garantirebbe un maggior gettito Iva di quasi 1 miliardo, che potrebbe essere utilizzato nell'ambito della contabilità 2013 in funzione di copertura dello stop al versamento di dicembre dell'Imu. La decisione definitiva non è stata ancora presa. Manella serrata trattativa tra Pd e Pdl e tra il ministero dell'Economia e la "strana maggioranza" l'ipotesi dello sblocco anticipato di una parte dei pagamenti Pa del 2014 con il trascorrere delle ore sta diventando qualcosa di più di una semplice ipotesi. Nessuna possibilità invece di utilizzare l'extragettito Iva derivante dai pagamenti dei debiti Pa già previsti per quest'anno, per un importo complessivo di 20 miliardi, perché le risorse sono già state collocate nella mappa contabile tratteggiata dal ministero dell'Economia.

A questo proposito Saccomanni in persona all'inizio di agosto ha affermato che dei previsti 20 miliardi di de-

biti della pubblica amministrazione da pagare alle imprese nel secondo semestre di quest'anno 17 miliardi risultavano già erogati agli enti pubblici: di questi, aveva sottolineato il ministro, 5 miliardi e mezzo erano già stati «materialmente erogati alle imprese che avevano dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione».

In particolare, all'inizio del mese, secondo i dati diffusi dal ministero dell'Economia, per la quota 2013 lo Stato aveva reso disponibili agli enti locali 6,6 miliardi su 6,8 (oltre il 97%). Oltre un mi-

17 miliardi

L'85% del totale

Le risorse rese finora disponibili dallo Stato agli enti debitori

5,08 miliardi

Il 25% dell'importo stanziato

I pagamenti effettuati dagli enti debitori ai soggetti creditori

liardo e mezzo dei quali già effettivamente pagato alle imprese.

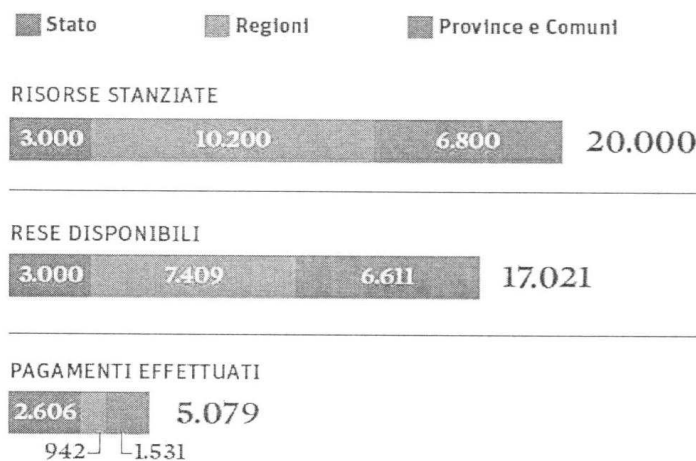
Per le Regioni e le Province Autonome, sui 10,2 miliardi previsti ne erano stati resi disponibili 7,4 (più del 72%), dei quali 1,36 miliardi già versati. Alle imprese, inoltre, sono già stati pagati 104 milioni dei 500 milioni di debiti imputati ai ministeri. Complessivamente, il pacchetto originario di interventi del decreto sblocca-pagamenti prevede due tranche distinte, 20 miliardi per il 2013 e 19,8 per il 2014.

M. Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

L'andamento dei pagamenti alle imprese - In milioni di € (anno 2013)



Fonte: Ministero dell'Economia

LA TUA CASA

Ristrutturazioni

Più semplice ricostruire senza rispettare la sagoma

di Alessandro Arona e Francesco Basile

Le «Semplificazioni in materia edilizia» contenute all'articolo 30 del decreto del fare (Dl 69/2013, convertito nella legge 98), con la possibilità di demolire e ricostruire senza rispetto di sagoma con semplice Scia, proseguono sulla strada intrapresa dal legislatore dal 1996, con l'uscita della Dia (dichiarazione di inizio attività): ampliare il campo dell'edilizia privata realizzabile con autocertificazione asseverata, e dunque non più soggetta a provvedimento preventivo espresso (il permesso di costruire). Invece di attendere mesi che il Comune si pronunci sul progetto, si possono avviare subito i lavori sulla base della dichiarazione «responsabile» (cioè soggetta a sanzione) del progettista abilitato (ingegnere, architetto, geometra), che dichiara l'intervento compatibile con le normative edilizio-urbanistiche.

Negli ultimi anni le principali innovazioni sono state l'allargamento nel 2010 dell'edilizia libera, soggetta a Comunicazione inizio lavori «asseverata» (Cil) (ad esempio per installare pannelli solari) e l'introduzione (Dl 70/2011) della Scia in edilizia, la Segnalazione certificata di inizio attività, che rispetto alla Dia consente di avviare subito i lavori anziché aspettare 30 giorni. Poi, sempre col Dl 70/2011, l'introduzione del silenzio-assenso sul permesso di costruire.

Ora il decreto del fare prosegue la «marcia» dell'autocertificazione, togliendo il palletto del rispetto della sagoma agli interventi di demolizione e ricostruzione. Mentre prima la definizione di ristrutturazione edilizia comprendeva anche la demolizione e ricostruzione solo se l'edificio ricostruito non modificava né volume né sagoma di quello preesistente, ora invece basta rispettare il volume, potendo dunque cambiare la

sagoma. Questo comporta che mentre prima demolizione e ricostruzione «fuori sagoma» era nuova costruzione, e dunque soggetta a permesso di costruire, ora si può realizzare con semplice Scia.

Ma nell'intervento del Governo Letta c'è molto di più. Intanto si alleggeriscono gli oneri per il privato. Sparisce infatti, per gli interventi fuori sagoma che restano nella ristrutturazione edilizia «leggera» (ossia che non comportano aumento di unità immobiliari, modifica dei prospetti, delle superfici e delle destinazioni d'uso in zona A), il contributo costo di costruzione, che è dovuto solo sul permesso di costruire. Dovrebbero invece rimanere gli oneri di urbanizzazione se, come prima, ci sarà un aumento di carico urbanistico.

Ma la novità è che con questa modifica normativa si potranno fare molti inter-

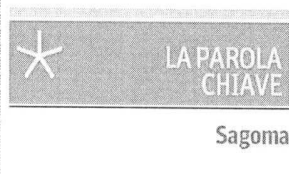
venti di trasformazione urbana prima impossibili. Visto infatti che la demolizione e ricostruzione (D&R) fuori sagoma era, nel vecchio regime, «nuova costruzione», doveva rispettare le regole dei piani urbanistici. Se ad esempio in quell'area erasopravvenuto una inedificabilità assoluta, non si poteva fare nulla (cioè: solo la D&R con la stessa sagoma e volume). E comunque si dovevano rispettare tutte le nuove regole su indici di edificabilità, destinazioni, altezze, distanze.

Ora la D&R fuori sagoma (ma con lo stesso volume) è una semplice ristrutturazione edilizia, e la giurisprudenza è univoca nel dire che in questi casi il proprietario ha diritto di conservare volumi, superfici, destinazioni, altezze e distanze preesistenti, anche se in contrasto con il Prg vigente. Si potranno allora demolire vecchi edifici e ricostruirli tutti diversi, anche modificando la sagoma, in deroga al Prg, purché si rispettino le caratteristiche preesistenti su volume, destinazione d'uso (non si potrà dunque trasformare capannoni in case), superfici, altezze. Sulla stessa sagoma, se modificata, bisognerà tuttavia non sfiorare i parametri precedenti, ad esempio l'altezza o le distanze, se non si ricade nella nuova costruzione.

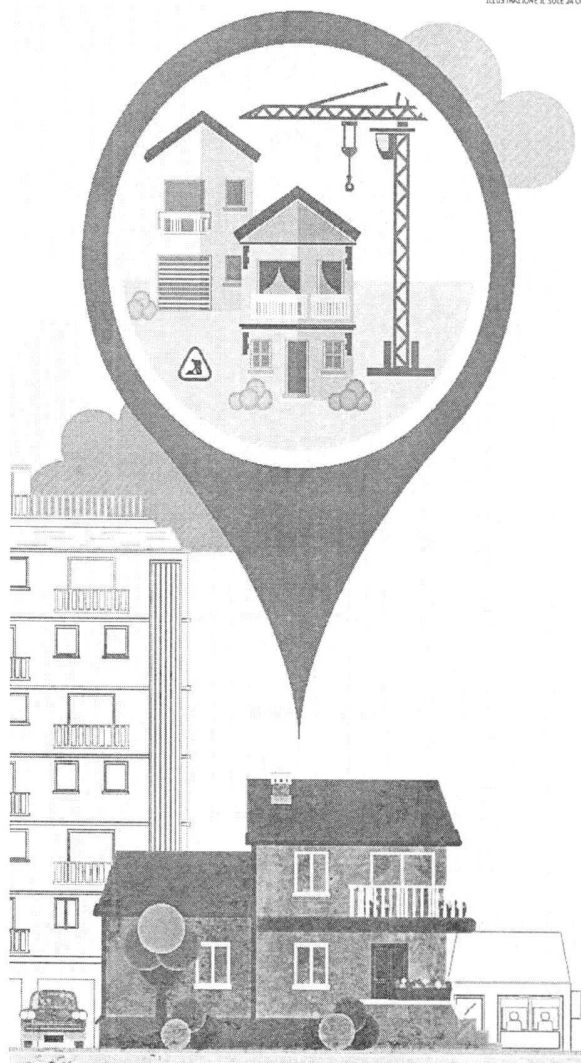
Il Parlamento ha inserito qualche paletto per frenare la liberalizzazione nei centri storici, ma l'ha fatto un po' maldestramente: spetterà infatti ai Comuni stabilire, entro il 30 giugno 2014, in quali aree dentro le «zone A» la D&R fuori sagoma è soggetta sempre a permesso, anziché Scia.

Ma l'intervento resterà sempre «ristrutturazione edilizia», con la conseguenza che potrà comunque beneficiare dell'interpretazione giurisprudenziale, con il solo paletto di dover passare per un ok esplicito degli uffici comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● La sagoma di un edificio è il preciso spazio che esso occupa, il perimetro orizzontale e verticale, diverso dal «volume», che invece è la quantità di spazio. Fino al 23 giugno scorso, gli interventi di demolizione e ricostruzione di vecchi edifici potevano essere realizzati con le procedure semplici della Scia solo se il nuovo edificio rispettava il volume ma anche esattamente la sagoma del vecchio. Ora invece, con il Dl 69/2013, basta non superare il volume preesistente, anche cambiando sagoma.



I titoli per gli interventi

a cura di Francesco Basile

Tipologia edilizia	Titolo abilitativo o altro adempimento
Manutenzione ordinaria (opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture e degli impianti). Esempi: sostituzione di pavimenti, infissi e serramenti, tinteggiature di soffitti, pareti e infissi, rifacimento di intonaci, impermeabilizzazione di tetti e terrazze	Edilizia libera (1)
Eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio	
Opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, in aree esterne all'abitato	
Opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità di Prg	Comunicazione di inizio Lavori (Cil) "semplice" (senza asseverazione) (2)
Pannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A) di cui al Dm 1444/1968	
Aree ludiche senza fini di lucro ed elementi di arredo delle aree pertinenziali	
Manutenzione straordinaria, e cioè riparazioni/sostituzioni di finiture e impianti, facciata o pavimenti esterni, che modificano le caratteristiche preesistenti; opere interne (ad es. apertura di porte e spostamento di pareti) purché l'intervento non riguardi le parti strutturali dell'edificio, non aumenti le unità immobiliari o i parametri urbanistici	Comunicazione di inizio lavori (Cil) con asseverazione (3)
Modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti a esercizio di impresa, ovvero modifiche della destinazione d'uso dei medesimi locali	

Tipologia edilizia	Titolo abilitativo o altro adempimento
Manutenzione straordinaria sulle parti strutturali dell'edificio, senza alterarne caratteristiche e funzione e sempreché non si ricada in restauro o ristrutturazione edilizia	Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) (4)
Restauro e risanamento conservativo: interventi volti a conservare l'edificio con un insieme sistematico di opere (per esempio, consolidamento e rinnovo degli elementi costitutivi)	
Ristrutturazione edilizia "leggera": trasformazione anche profonda di edifici esistenti, che NON aumentino però le unità immobiliari e NON portino modifiche a volume, prospetti o superfici, o che, per immobili in zona A, NON comportino mutamenti di destinazione d'uso. Possibile anche (su edifici non vincolati) la demolizione e ricostruzione	
Ristrutturazione edilizia "pesante": interventi che portino a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso e comportino modifiche di volume, aumento di unità immobiliari, dei prospetti o delle superfici, o, in zona A, comportino mutamenti di destinazione d'uso	Permesso di costruire o Dia
Ristrutturazione urbanistica: insieme sistematico di interventi edilizi su un'area urbana già edificata, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale	Permesso di costruire o Dia in caso di Prg o piani attuativi di dettaglio
Nuova edificazione (nuovi edifici, ampliamenti, opere di urbanizzazione a scomputo), in esecuzione diretta dello strumento urbanistico generale	Permesso di costruire o Dia in caso di Prg o piani attuativi di dettaglio
Ristrutturazione urbanistica e nuova edificazione prevista da Prg o piani attuativi privi di disposizioni dettagliate	Permesso di costruire
Mutamento della destinazione d'uso	Permesso di costruire o Scia o altro in base a leggi regionali

Nota: (1) Realizzabili senza alcun titolo edilizio ma comunque nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e delle altre normative settoriali (antisismiche, sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, efficienza energetica, beni culturali e paesaggio).

(2) Alla comunicazione di avvio dei lavori vanno allegati le autorizzazioni obbligatoriamente previste da normative di settore. (3) Alla Cil va aggiunta la comunicazione dei dati identificativi dell'impresa e l'asseverazione del tecnico abilitato, come per la Scia.

Cambi e tassi



€/Y

131,74

-0,46

34,21



Euribor 6m/360

0,3450

var.% 0,29

var.% ann. -38,83



Irs 6M/10Y

2,1970

-2,01

26,77



Irs 6M/20Y

2,70

var.% -0,88

var.% ann. 24,80



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 26.08. Valuta 28.08

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,106	0,107	0,049
2 w	0,110	0,112	0,049
3 w	0,117	0,119	0,049
1 m	0,127	0,129	0,048
2 m	0,175	0,177	0,048
3 m	0,225	0,228	0,051
4 m	0,260	0,264	—
5 m	0,298	0,302	—
6 m	0,345	0,350	0,062
7 m	0,379	0,384	—
8 m	0,412	0,418	—
9 m	0,454	0,460	0,092
10 m	0,488	0,495	—
11 m	0,520	0,527	—
1 a	0,553	0,561	0,105

Media % mese Luglio

1 m	0,124	0,126	—
2 m	0,176	0,179	—
3 m	0,221	0,224	—
6 m	0,335	0,340	—

IRS

Tassi del 26.08

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,43	0,45
2Y/6M	0,63	0,65
3Y/6M	0,86	0,88
4Y/6M	1,13	1,15
5Y/6M	1,37	1,39
6Y/6M	1,59	1,61
7Y/6M	1,78	1,80
8Y/6M	1,93	1,95
9Y/6M	2,08	2,10
10Y/6M	2,20	2,22
11Y/6M	2,31	2,33
12Y/6M	2,41	2,43
15Y/6M	2,60	2,62
20Y/6M	2,71	2,73
25Y/6M	2,72	2,74
30Y/6M	2,70	2,72
40Y/6M	2,73	2,75
50Y/6M	2,76	2,78

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 26.08	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3361	0,045	1,27
Giappone	Jpy 131,7400	-0,461	15,96
G. Bretagna	Gbp 0,8585	-0,070	5,20
Svizzera	Chf 1,2352	-0,049	2,32
Australia	Aud 1,4831	-0,323	16,67
Brasile	Brl 3,1613	-1,391	16,93
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,4064	-0,354	7,06
Croazia	Hrk 7,5518	-0,003	-0,08
Danimarca	Dkk 7,4591	0,004	-0,03
Filippine	Php 59,1040	0,154	9,24
Hong Kong	Hkd 10,3617	0,037	1,33
India	Inr 86,1320	0,733	18,70
Indonesia	Idr 14864,1100	0,953	16,91
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilis 4,8200	0,237	-2,15
Lettonia	Lvl 0,7024	-0,043	0,67
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,4187	0,231	9,52
Messico	Mxn 17,4207	-0,342	1,37

Valute	Dati al 26.08	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,7075	-0,640	6,42
Norvegia	Nok 8,0830	-0,136	10,00
Polonia	Pln 4,2285	-0,090	3,79
Rep. Ceca	Czk 25,6260	-0,152	1,89
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1803	0,054	-0,49
Romania	Ron 4,4300	-0,277	-0,33
Russia	Rub 44,1000	-0,085	9,35
Singapore	Sgd 1,7097	-0,134	6,12
Sud Corea	Krw 1487,4600	-0,131	5,78
Sudafrica	Zar 13,6883	-0,062	22,52
Svezia	Sek 8,7281	0,162	1,70
Thailandia	Thb 42,6750	-0,173	5,77
Turchia	Try 2,6698	0,218	13,36
Ungheria	Huf 297,8500	-0,378	1,90

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 160,4863 -0,126 -5,24

La debolezza del real

di **Claudio Giammarioli**

Il real brasiliano è alle prese con una fase di forte debolezza, nonostante il piano da 60 miliardi di dollari annunciato dal governo di Brasilia per sostenere il cambio. Gli analisti che monitorano l'andamento dell'economia brasiliana prevedono che la valuta cadrà a 2,38 contro il dollaro americano per la fine del 2014 dai 2,32 stimati nel dicembre 2012 e i 2,35 attesi la scorsa settimana (mentre ieri scambiava 2,36 sul biglietto verde). A salire sarà l'inflazione, che ora è stimata al 6,08% nei prossimi 12 mesi dal 5,97% della settimana precedente. Il presidente brasiliano, Dilma Rousseff, sta facendo di tutto per frenare un tasso inflattivo che è oramai ai limiti dei target attesi. Non a caso, secondo le previsioni, la banca centrale alzerà il tasso di interesse al 9 per cento dall'8,5% nel tentativo di frenare la corsa dei prezzi. E la scorsa settimana lo stesso istituto centrale ha annunciato un piano da 60 miliardi di dollari che prevede la vendita di valuta straniera detenuta (pari a 500 milioni di dollari quattro volte a settimana) e l'acquisto di real proprio per far apprezzare la oneta locale e frenare la perdita accumulata fino ad ora.

© RIPRODUZIONE E RISERVA TA

VENDESI TERRENO

a **MARINA DI RAGUSA (RG)** a m. 100 dal mare e a m. 800 dal Porto Turistico di Marina di Ragusa che è il più importante porto turistico sotto Roma.

Ragusa Ibla, il Castello di Donnafugata e l'Aeroporto di Comiso sono a non più di 15 minuti di auto. Su questo terreno di mq. 50.000 (Ha 5), è stato approvato un progetto, in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni di legge, per la realizzazione di una struttura alberghiera per costruire mc. 24.000 (circa mq. 7.000). Il progetto prevede la realizzazione di circa 70 stanze che all'occorrenza possono essere aumentate. Il progettista è l'ing. Giuseppe Cicero, che è uno dei progettisti del Centro Rimed di Carini, che vive a Ragusa ed è a disposizione dell'acquirente.

Esiste stima che valuta il terreno € 3.000.000,00 (tre milioni): il prezzo è trattabile.

Per contatti chiamare il numero 3394911721.

«Chi viaggia è penalizzato»

Trasporti. Il disegno di legge della sen. Padua: «Si applichi anche in Sicilia la continuità territoriale»

ANTONIO LA MONICA

Vivere su un'isola comporta anche problemi economici relativi agli spostamenti con mezzi di trasporto. Una disparità che ha il gusto amaro dell'ingiustizia. Ingiustizia per la quale manca ancora una legge che, altrimenti, è stata definita di "continuità territoriale". Una norma che permetta di superare la marginalità socio-economica di chi vive in Sicilia e favorire la realizzazione di un servizio con tariffe sostenibili per i cittadini residenti nell'isola.

Un disegno di legge è stato presentato dalla senatrice del Partito democratico, Venera Padua. «La continuità territoriale - spiega la senatrice - si inserisce nel quadro più generale di garanzia dell'uguaglianza sostanziale dei cittadini e di coesione di natura economica e sociale, promosso anche in sede europea. Il trasporto, infatti, se da un lato, si configura come attività di tipo economico, dall'altro, come elemento essenziale e del 'diritto alla mobilità' previsto all'articolo 16 della Costituzione, costituisce un servizio di interesse economico generale e, quindi, tale da dover essere garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro dislocazione geografica».

Il disegno di legge prevede la possibilità di istituire tariffe congrue per chi



Passeggeri sbarcano da un volo Ryanair all'aeroporto di Comiso

viaggia da e verso la Sicilia, oltre a prevedere una serie di interventi per l'ammmodernamento delle dotazioni infrastrutturali della regione.

«È di tutta evidenza - spiega la Padua - che, al di là dei collegamenti che interessano alcuni scali della Sicilia con le isole minori e con alcuni scali nazionali, la continuità territoriale dell'isola più grande del nostro Paese, non può continuare ad essere penalizzata in assenza di una legge che regolamenti definitivamente i collegamenti con la terraferma, come già avvenuto per la Sardegna, dove la continuità territoriale consente ai propri cittadini di godere di tariffe scontate rispetto

al normale costo del biglietto nelle rotte da e per l'isola, sia per quanto riguarda i trasporti aerei sia per quelli marittimi».

L'obiettivo, dunque, è l'emanazione di un decreto da parte del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, contenente l'imposizione degli oneri obbligatori di servizio pubblico per voli di linea effettuati tra tutti gli scali aeroportuali della Sicilia e i principali aeroporti nazionali. È previsto il ricorso ad una gara di appalto europea per l'assegnazione delle rotte tra gli scali aeroportuali della Sicilia e gli aeroporti nazionali, qualora nessun vettore abbia istituito servizi di linea con assunzione di oneri di servizio pubblico.

COMISO

Al Magliocco è boom 6.500 transiti solo ieri

COMISO. È boom di passeggeri al Vincenzo Magliocco. A tre settimane esatte dall'avvio del primo volo di linea, il Comiso-Roma, il numero delle persone transitate per lo scalo comisano ha superato, ieri, le 6500 unità. Il primo mese sta andando veramente bene per il neonato aeroporto ragusano, soprattutto se si considera che, al momento attuale, vi è operativo un solo volo di linea, quello di Ryanair per Roma, attivo tutti i giorni tranne il giovedì, ed un volo charter settimanale, quello della Transavia, che effettua collegamenti con Parigi. Questo significa che quasi tutti gli aerei che sono atterrati o partiti dal Vincenzo Magliocco in queste tre settimane erano pieni. Ed anche le prossime prenotazioni seguono questo trend. Merito anche delle tariffe applicate da Ryanair, compagnia lowcost quasi per antonomasia. Il biglietto base parte, infatti, da 19,90 euro, ma può superare anche le 230 euro. Tutto dipende da quanto tempo prima si decide di effettuare la prenotazione. Si attende il mese di settembre, invece, per vedere incrementare il numero di rotte. Il 17 parte la Comiso-Charleroi, il 18 la Comiso-Londra, e entrambe targate Ryanair.

LUCIA FAVA

AEROPORTO. Superata quota 6.500 passeggeri. Il presidente di Soaco: «Puntiamo ad altre rotte con altre compagnie»

Scalo di Comiso, Dibennardo: «Priorità al volo per Milano»

COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso ha superato quota 6500 passeggeri. Il volo Ryanair da Roma ed il volo settimanale da Parigi di Transavia, nell'ultimo periodo, fanno registrare sempre il tutto esaurito. Pochi posti liberi all'interno dell'aeromobile sia in arrivo che in partenza. «Sono risultati che non ci attendevamo» - spiega il presidente Rosario Dibennardo - ma che confermano

le grandi potenzialità di questo aeroporto e soprattutto il fatto che abbiamo ben operato». Purtroppo, fino ad oggi, le rotte di Ryanair sono le uniche che fanno scalo a Comiso. Tra 20 giorni partiranno anche i voli per Londra e Bruxelles, ma le trattative con le altre compagnie segnano il passo. Le rotte previste con Milano (Airone) non sono mai partite, anche Tunisair, che voleva proporre un volo per Tunisi e Wiz-

zair, che voleva programmare delle rotte verso le capitali dell'Europa orientale, non si sono mai concretizzate. «Noi abbiamo parlato con Tunisair - spiega Dibennardo - c'era la nostra disponibilità e la loro volontà, ma pare che alla fine non avessero un aeromobile disponibile. Nella prossima seduta del Cda di Soaco, dobbiamo avviare questo lavoro di marketing aeroportuale. Il fatto di avere nel cda il

responsabile commerciale della Sac, Daniele Casale, e soprattutto il presidente della Sac, Taverniti, che è amministratore delegato di Soaco, ci potrà dare un apporto importante. La priorità è proprio il volo per Milano. Cercheremo altre soluzioni da affiancare a quella di Airone, per non rimanere legati solo a questa possibilità. Dovrà essere avviata una politica di incremento dei voli che dovrà sfruttare tutto quanto questo aeroporto può dare. Che è tantissimi: queste prime tre settimane di attività lo hanno dimostrato». Intanto, si attende l'attivazione di alcuni servizi all'interno dello scalo. La gara per il «rent a car» è stata aggiudicata a quattro aziende: presto sarà possibile no-

leggare le auto all'interno dello scalo. Fino ad oggi, i passeggeri trovano solo le auto che hanno prenotato prima di partire. A breve, sarà attivato anche il bar, la cui gestione è stata assegnata ad un'azienda di Bergamo. Nell'aeroporto opera già l'impresa che si occupa della movimentazione dei carrelli e della pulizia. È di Caltanissetta, ma parte del personale è locale. L'ormai imminente approvazione del «piano delle edicole» da parte del consiglio comunale sbloccherà anche questo servizio che, come il bar, sarà ubicato al piano terra. Altre attività commerciali ed il ristorante sono previste al piano superiore, con l'immensa vetrata che permette uno sguardo sulla pista. (FC)

PALAZZO DELL'AQUILA. L'esponente del Movimento 5 Stelle ottiene i nove voti necessari; il suo vice è Mirella Castro

Commissione Ambiente operativa Liberatore eletto alla presidenza

Mercoledì è stata convocata la conferenza dei capigruppo. Secondo Iacono, servirà a mettere a punto «modalità» di collaborazione e comunicazione tra maggioranza e opposizione

Giada Drocker

Il presidente della commissione Ambiente è Giovanni Liberatore, 29 anni, del Movimento 5 Stelle: 9 voti, tre schede nulle e quattro bianche. Il suo vice, la collega «grillina» Mirella Castro. È Filippo Spadola ad avanzare la proposta di nomina di Liberatore alla presidenza vista la rinuncia (dettata dalla mancanza di tempo adeguato a svolgere il ruolo proposto) della Castro. Nelle dichiarazioni di voto, Mario D'Asta, Pd, chiede che la commissione possa immediatamente mettersi al lavoro per affrontare temi importanti, come l'emergenza idrica. Poi si passa subito all'elezione che procede senza intoppi. «Le risorse sono sempre di meno e gli sprechi sono troppi. La città che vorrei - dice Liberatore appena insediato - è pulita, con un sen-

so civico alto, più vivibile e produttiva dove i bambini possano crescere in modo sano. Sono pronto al dialogo, con tutti». Sonia Migliore, Udc, approfitta dell'occasione e nell'augurare buon lavoro al neo presidente «bacchetta» la maggioranza: «Non possiamo lavorare solo sull'immediato ma dobbiamo programmare il futuro. La maggioranza ha un ruolo importante di conduzione e proposta ma anche le opposizioni hanno un ruolo importante che non è quello dell'ostruzionismo. Le proposte dell'opposizione avranno tempo per arrivare, ma aspettiamo le vostre, anche noi non pronti a dirvi "bravi"» dice facendo riferimento alla stoccata del Movimento 5 Stelle che ha chiesto collaborazione ed idee alle opposizioni dichiarandosi pronto a renderne merito. «Opposizione costruttiva», garantisce la Marino, Ragusa Domani e Spadola, M5S si augura che «costruttiva esca dalla commissione come vero impegno». Angelo La Porta, Territorio, nell'ottica della collaborazione, critica l'amministrazione comunale per i modi in cui «accoglie» i suggerimenti costruttivi. Cita l'esempio della



Da sinistra Serena Tumino, Giovanni Iacono, Elisa Marino, Giovanni Liberatore e Franca Antoci FOTO DROCKER

consegna dei tesserini venatori. La Porta chiedeva che venissero distribuiti anche a Marina, richiesta accolta dopo una serie di telefonate ma con modi che non avrebbero reso giustizia alla bontà della proposta. «Non si può fare politica in questo modo» ha detto La Porta. Iacono, Partecipamo cerca di stemperare:

«Bisogna trovare il giusto equilibrio anche attraverso il ruolo del consiglio comunale dove c'è piena autonomia e eguale diritto di iniziativa per tutti» sottolineando che «al di là delle diatribe ci sono i presupposti di una proficua collaborazione». Chiavola, Il Megafono si aspetta che proprio nel settore Ambiente e con

un esponente in giunta di Legambiente «si faccia ancora meglio del 60 per cento di raccolta differenziata». Poi la situazione pare riprecipitare. Spadola suggerisce la Castro alla vicepresidenza. Mirabella insorge: «Allora era già tutto scritto» ma alla fine il suo voto sarà quello decisivo per l'elezione della collega. (GIADA)

IL CASO. Imprese rinunciano perché avrebbero dovuto cofinanziare i progetti, i 25 milioni forse destinati al tram di Palermo

Regione, non arriva nessuna domanda Bloccato il bando sulle energie pulite

Il bando è rimasto aperto da marzo ad oggi, prevedeva agevolazioni per la creazione di filiere produttive per tecnologie energetiche, agroenergetiche e per biocarburanti.

Giacinto Pipitone
PALERMO

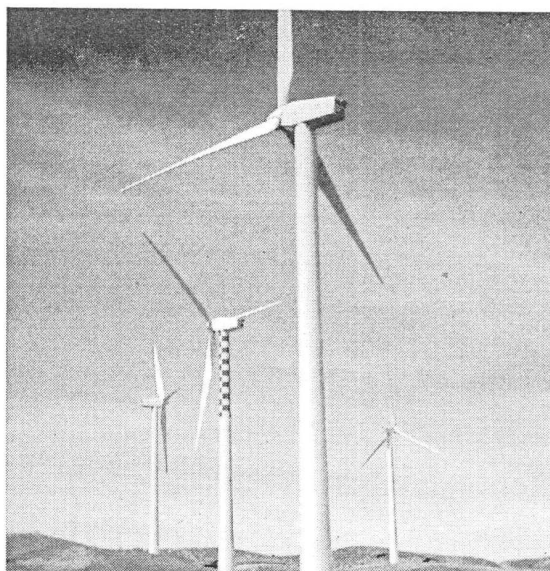
*** L'addio al sogno di fare della Sicilia la patria dell'industria per la componentistica legata alle energie pulite è arrivato senza troppo clamore con un decreto di poche pagine firmato in tutta fretta qualche giorno fa. La Regione ferma un bando da 25 milioni rimasto aperto da marzo a oggi senza che nessuno abbia presentato una sola domanda. Ultimo atto di un percorso che da metà 2010 mette in palio, senza assegnarli, 200 milioni.

Cronaca di errori che fotografano l'altra faccia dello spreco dei fondi europei. Questa volta i soldi sono rimasti nei cassetti non perché i bandi sono arrivati in ritardo. Non è stata la burocrazia lumaca a impedire la spesa. Il motivo - spiegano i tecnici - è che i bandi sono stati tarati su un sistema imprenditoriale che non aveva la forza per cofinanziare gli investimenti.

Il bando bloccato è quello del marzo scorso: prevede di concedere

re agevolazioni per la creazione di filiere produttive per tecnologie energetiche, agroenergetiche e per biocarburanti. «Il vecchio governo - spiega Maurizio Pirillo, dirigente dell'assessorato all'Energia - ha previsto di finanziare le imprese che avrebbero prodotto pale eoliche o piloni su cui agganciarle, pannelli fotovoltaici e tutto quanto potesse servire alle aziende che poi producono l'energia». Per partecipare al bando si dovevano creare gruppi di imprese. La Sicilia - era l'idea di fondo - sarebbe diventata un polo tecnologico in cui imprese che producono energia da vento, sole e biomasse avrebbero trovato sul territorio le industrie da cui acquistare i componenti per realizzare i loro impianti.

Facile? Impossibile. I fondi a disposizione nel capitolo 2.1.1.1 del piano di spesa dei fondi europei messo a punto fra il 2007 e il 2010 assegnavano a questo filone circa 300 milioni. Nel 2010 un primo bando ne mise in palio circa 130. «Ma al momento di emanare il bando - ricorda il vecchio dirigente del settore, Pietro Valenti - ci si accorse che mancava l'azienda esterna che avrebbe dovuto esaminare le domande. Nessuno ha fatto il bando per selezionarla». Passerà un anno prima che l'incarico, per 8 milioni, venga assegnato a



I soldi per le energie pulite ci sono, ma la Regione non riesce a spenderli

Banca Nuova. A quel punto ci si attendeva una valanga di domande: ne arrivò una sola. Si è fatta avanti solo la Meridionale Impianti, gruppo milanese che ha aperto una sede a Catania e che attende ancora il via libera a finanziamenti per 12 milioni e mezzo. Tutto il resto rimase nei cassetti e l'anno dopo l'assessorato all'Energia ci riprovò

aumentando il budget fino a 200 milioni: il risultato peggiorò, non si fece avanti nessuno. A quel punto, e siamo a marzo 2013, si cominciò a temere di perdere gran parte dei fondi non spesi. E allora una parte venne dirottata altrove ma l'assessorato decise di fare un ultimo tentativo promuovendo un terzo bando. Ma anche in questo ca-

so non si è fatto avanti nessuno e qualche giorno fa Pirillo ha dovuto comunicare al dipartimento Programmazione il fallimento del piano: «Se non spendiamo questi soldi entro fine anno, li perdiamo. Dunque abbiamo dato l'ok a una loro riprogrammazione per finanziare altri progetti, credo che verranno usati per il tram di Palermo». Resta l'immagine di quei 200 milioni che la Regione offre e nessuno chiede: «I bandi - conclude Pirillo - imponevano requisiti troppo selettivi. Le aziende che avessero ottenuto i fondi avrebbero dovuto cofinanziare l'investimento con importi quasi analoghi. E in questa fase di crisi il nostro sistema imprenditoriale non ha avuto la forza di investire». Le imprese associate avrebbero dovuto presentare progetti da un minimo di 15 milioni a un massimo di 40, la metà dei quali finanziati dalla Regione: la sola impresa capofila avrebbe dovuto garantire almeno 8 milioni di cofinanziamento.

Ma l'ex dirigente, Pietro Valenti, ricorda che «l'errore più grande è stato limitare la partecipazione al bando alle sole piccole e medie imprese. Avevo segnalato che non c'erano realtà che potessero sostenere investimenti così ingenti. Ma non si è voluto modificare i bandi. E questo è il risultato».

COMMISSIONI Vice la pentastellata Castro Il grillino Liberatore eletto presidente della Ambiente

Daniele Distefano

Finalmente sbloccata ieri l'elezione del presidente della terza commissione consiliare Ambiente, alla cui guida è andato Giovanni Liberatore, del movimento "5 Stelle", eletto con nove voti su 16. Alla carica di vicepresidente (ha riportato lo stesso risultato di nove su 16) è andata invece un'altra grillina, Mirella Castro.

«Anche in questa occasione – dichiara Mario D'Asta, del gruppo Pd – la maggioranza ha potuto

contare su un voto proveniente sicuramente da settori dell'opposizione. Il fatto che comunque una commissione così importante possa essere ora messa in condizione di lavorare è positivo».

Oggi è invece la volta dell'ultima ed unica commissione rimasta ancora senza vertice, la sesta Sviluppo economico, convocata per le 12.

Intanto, per rimanere sempre nell'ambito delle attività consiliari, il presidente del consiglio comunale, Gianni Iacono,

ha convocato per domani, alle 12, la conferenza dei capigruppo per calendarizzare le prossime sedute del civico consesso.

Si riunirà invece lunedì 2 settembre, alle 10, convocata dal presidente Massimo Agosta, la commissione Risorse. All'esame dell'organo il pagamento delle spese legali ed interessi alla cooperativa "Pegaso" a seguito del decreto ingiuntivo n. 925/2012, il riconoscimento di un debito fuori bilancio di cui alla proposta di delibera di giunta n. 321 del 23 luglio ed, infine, l'inclusione dell'area comunale ubicata in via Failla nell'elenco degli immobili da alienare ex deliberazione consiliare n.35/2009 e di cui alla proposta di delibera di giunta n. 352 del 7 agosto. *